GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | ROMA GIOVEDÌ 2[illegible] AGOSTO | NUM. 199

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data del 2 luglio scorso:

A commendatore:

Danna cav. Casimiro, professore emerito della classe di lettere nella R. Università di Torino.

Ad uffiziale:

Angius cav. Vincenzo, già professore di logica e antropologia nella R. Università di Cagliari;

Truffi cav. dott. Galeazzo, professore e preside della facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche nella R. Università di Parma.

A cavaliere:

Antonelli dott. Giovanni, professore nella Università di Napoli;

Distefano ing. Mario, professore nella Università di Catania;

Maurizi Luigi, professore nella Università di Roma;

Grillenzoni Carlo, professore e rettore nella Università di Ferrara;

Corradi cav. Alfonso, professore nella R. Università di Pavia;

Orsi dott. Francesco, id. id.;

Vidari avv. Ercole, id. id.;

Cantieri dott. Alessandro, aiuto alla cattedra di clinica medica nella Università di Siena;

Corsani Gaetano, ingegnere del comune di Pisa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 6 giugno scorso:

A cavaliere:

Auriti dott. Giuseppe, sindaco di Guardiagrele;

De Lellis barone Lelio, conservatore delle ipoteche in Chieti;

Beltrami Gio. Batt., sindaco di Vescovato;

Peri Francesco, sindaco di Pizzighettone;

Dardanelli Pietro, già sindaco di Rocca dei Baldi;

Torreri dott. Vincenzo, sindaco di Canale;

Rambaudi Tommaso, sindaco di Sanfrè;

Sica Melchiorre, sindaco di Alba;

Oliva Sebastiano, presidente dell'Ospizio di carità di Fossano;

Angelini dott. Antonio, sindaco di Casellina e Torri;

Sanzone Matteo, sindaco di Cagnano Varano;

Lolatte dott. Alessandro, di Bovino;

Gasparri avv. Rocco, di Biccari;

Bilancia Ortensio, di Volturara Appula;

Mosca avv. Francesco, di Lucera;

La Piccirella avv. Gabriele, di S. Marco in Lamis;

Ricchetti dott. Antonio, sindaco di Castelluccio Valmaggiore;

Leone Basilio, sindaco di Castelluccio de' Sauri.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2649** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 agosto 1873 del Consiglio provinciale di Potenza colla quale vennero adottate le seguenti modificazioni all'elenco dalle strade provinciali:

1° Esclusione della linea Pomarico-Bernalda-Torremare;

2° Aggiunta del prolungamento sino a Bernalda di quella da Rotonda a Valsinai;

3° Aggiunta del prolungamento di quella Croce Parisi-Salandra-Ferrandina sino all'incontro della Nazionale Appulo-Lucana;

4° Aggiunta del prolungamento della strada Brienza-Montemurro sino all'incontro di quella Potenza-Sant'Arcangelo;

Veduti i Nostri decreti 30 gennaio 1868, 25 febbraio 1872, 4 maggio e 17 agosto 1873 riflettenti la classificazione delle strade provinciali di Potenza;

Veduto il ricorso del comune di Bernalda contro l'esclusione dall'elenco della strada Pomarico-Bernalda-Torremare, nonchè quelli dei comuni di Grassano e di Grottole contro la giunta nell'elenco stesso del prolungamento della linea Croce Parisi-Salandra-Ferrandina sino all'incontro della Nazionale Appulo-Lucana;

Veduto il parere 24 aprile 1875 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che contro la esclusione dall'elenco delle provinciali della strada Pomarico a Torremare fa solo opposizione il comune di Bernalda, il quale riconosce giusta la deliberazione del Consiglio provinciale pel tratto Bernalda-Torremare, ma non

pel tratto da Bernalda a Pomarico, perchè il comune perderebbe la speranza di una comunicazione rotabile fino a Matera;

Che per altro questa obbiezione non regge perchè la ferrovia lungo il Basento, alla quale il comune di Bernalda avrà accesso a mezzo di un breve tratto della provinciale Favale-Bernalda, servirà alle comunicazioni del comune stesso con tutta la valle superiore del Basento e che del resto, tolto dalle provinciali il tronco da Bernalda a Torremare, la parte rimanente non avrebbe il carattere di provincialità che fu riconosciuto all'intera linea Pomarico-Torremare;

Che la inclusione tra le provinciali delle strade da Favale a Bernalda e da Montemurro alla provinciale Potenza-Sant'Arcangelo non ha incontrato opposizioni, e che d'altronde dette linee rivestono i caratteri voluti dalla legge per essere annoverate fra le provinciali;

Che il prolungamento della strada Ferrandina partendo dalla stazione ferroviaria all'incontro della Nazionale Appulo-Lucana è oppugnato dai comuni di Grassano e Grottole, i quali sostengono che la costruzione di una linea d'innesto della Nazionale Appulo-Lucana colla ferrovia del Basento sarebbe più utile ove abbandonando il tronco per Salandra e Ferrandina la strada provinciale attraversasse il Basento presso la stazione di Grassano;

Che questa opposizione non è attendibile, poichè se la proposta deviazione procurerebbe un qualche vantaggio ai comuni ricorrenti, ne danneggerebbe un molto maggior numero; ed invero contro il tracciato adottato dal Consiglio provinciale ricorsero i soli comuni di Grassano e di Grottole, il qual fatto comprova che la variante da essi propugnata sarebbe di loro esclusivo interesse;

Che infine sui caratteri di provincialità di questa ultima strada non cade alcun dubbio;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni all'elenco delle strade provinciali adottate dal Consiglio provinciale di Potenza con deliberazione 27 agosto 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2656** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1875, num. 2577, colla quale venne autorizzata la spesa straordinaria occorrente per le fortificazioni, magazzini e costruzioni militari e per l'armamento delle fortificazioni;

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa necessarie per lo sbarramento dei passi alpini, e delle strade d'accesso alle medesime.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a senso della suindicata legge del 25 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. **MLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, num. 1037;

Veduta la domanda del Municipio di S. Severo diretta ad ottenere la facoltà di accettare il legato di lire 1000, fatto ad esso dal fu D. Carmine Ripoli con suo testamento 31 ottobre 1874, per l'instituzione in quella città di una scuola, nella quale oltre all'istruzione popolare si dovranno dare lezioni intorno ai diritti ed ai doveri di ogni onesto e libero cittadino;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Severo è autorizzato ad accettare il lascito di lire mille, fatto da D. Carmine Ripoli per lo scopo più sopra indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 4 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 25 luglio 1875:

Fondini Antonio, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 29 giugno 1875:

Bancheri Felice, Vallisneri Diego, Leurini Giuseppe, Campolmi Raffaele, Serrao Francesco, Parenti Filippo e Gallimberti Francesco, ispettori di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe;

Cicu Gavino, Mazzoni Luigi, Fragalà Battaglia Gaetano, Ama-

ducci Massimiliano, Terzi Flaminio, Sangiorgi Ermanno, Locatelli Giuseppe, Pareschi Giovanni, delegati di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati ispettori di 2ª classe nella stessa Amministrazione;

Angelelli Benedetto, Andreoli Ferdinando, Savoja Nicola, Battirelli Mercuri Gaetano, Tholozan Edoardo, Martelli Ernesto, Mangoni Francesco, Capalozza Gaetano, Tofani Vincenzo, Braga Antonio, Viganoni Giuseppe, Tavassi Vincenzo, Vismara Baldassare, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe;

Rinaldi Luigi, Fantinelli Giuseppe, Galeazzi Antonio, Cicognani Pio, Pirogalli Francesco, Fornaciari Pellegrino, Biondini Giuseppe, Gajulli Giuseppe, Arati Eligio, Cavaleri Francesco, Gaeta Gaetano, Fabbrini Pietro, Sandri Giorgio, Trivella Antonio, Capitani Amerigo, Ottino Giuseppe, Spotti Leopoldo, Gotti Ermete, Picari Leopoldo, Chelotti Gustavo, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti 17 luglio 1875:

Zandonella Gio. Battista, Butta Gio. Battista, Brugnetti Camillo, Ferrari Carlo, Cosentino Gennaro, Sartoni Tommaso, applicati in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati applicati effettivi nell'Amministrazione stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

I sottonominati **ufficiali di fanteria** della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva:

Zambelli Francesco, capitano, Distretto di Bergamo — Piacenza Eugenio, tenente, id. Treviso — Bigliati Luigi, sottotenente, id. id. — Caligaris Francesco sottotenente, id. di Cuneo — Egano Oreste, id., id. di Padova — Benotti Giovanni, id., id. di Salerno — Guidi Giuseppe, id., id. di Firenze.

I sottonominati **tenenti di fanteria** della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano:

Campagna Pasquale, Distretto di Caltanissetta;

Palmieri Giovanni, id. di Firenze.

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

I sottonominati **già volontari di un anno** appartenenti per fatto di leva ai Distretti sottonotati vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati.

Detti ufficiali si presenteranno il giorno 31 luglio corrente ai rispettivi corpi per intraprendere il loro servizio di tre mesi:

Fanteria.

Appolloni Adolfo, Roma 52° fanteria — Anteri Salvatore, Trapani 23° id. — Antonini Leopoldo, Piacenza 24° id. — Amici Natale, Ascoli 15° id. — Balbi Antonio, Alessandria 10° bersaglieri — Bianchi Luigi, Bari 5° id. — Bruni Francesco, Verona 49° fanteria — Baisi Luigi, Palermo 51° id. — Cantù Antonio, Piacenza 62° id. — Cacace Alfonso, Napoli 5° bersaglieri — Caldarelli Gabriele, Perugia 51° fanteria — Cabella Enrico, Milano 20° id. — Cevasco Giuseppe, Genova 61° id. — Comunale Domenico, Salerno 53° id. — Cordella Filippo, Macerata 14° id. — Chianese Antonio, Caserta 1° id. — Crist Giovanni, Udine 51° id. — De Dominicis Francesco, Teramo 8° id. — De Liso Nicola, Bari 68° id. — D'Urso Marco Paolo, Salerno 14° id. — D'Ischia Achille, Palermo 16° id. — De Nitto Romualdo, Lecce 2° id. — Dabalà Antonio, Reggio Emilia 66° id. — Emma Giuseppe, Salerno 50° id. — Falconi Gaetano, Macerata 1° bersaglieri — Faruffini Paolo Maria, Milano 54° fanteria — Filippi Giovanni Battista, Udine 15ª compagnia alpina — Guidorossi Gaspare, Parma 8° fanteria — Guicciardi Giuseppe, Como 76° id. — Gasca Ettore, Torino 8ª compagnia alpina — Guarnieri Nestore, Perugia 16° fanteria — Gammarelli Giovanni, Roma 50° id. — Gallavresi Emilio, Bergamo 13ª compagnia alpina — Gregotti Angelo, Milano 68° fanteria — Gaglio Calogero, Caltanissetta 40° id. — Guarneri Guglielmo, Caltanissetta, 56° id. — Lugramani Giacinto, Cremona 1° bersaglieri — Lavagna Antonio, Torino 7ª compagnia alpina — Levi Davide, Cuneo 52° fanteria — Latterza Giovanni, Bari 64° id. — Monastra Emilio, Palermo 75° id. — Merelli Giacomo, Piacenza 7° id. — Maffeis Antonio, Bergamo 8° id. — Magliulo Roberto, Napoli 7° id. — Mazzanti Ugo, Ferrara 10° id. — Martina Stefano, Cremona 31° id. — Morandini Gaspare, Verona 32° id. — Natali Giuseppe, Perugia 15° id. — Orio Antonio, Venezia 7° id. — Ottoni Ermete, Ancona 9° id. — Ostini Tullo, Roma 53° id. — Pullini Americo, Roma 7° bersaglieri — Paribelli Lorenzo, Como 23° fanteria — Pascali Giovanni, Macerata 5° id. — Pellacci Massimo, Teramo 6° id. — Properzi Nicola, Aquila 61° id. — Polli Francesco, Milano 68° id. — Perugini Vincenzo, Pesaro 10° id. — Paoli Enrico, Firenze 10° id. — Rossi Carlo, Piacenza 25° id. — Rolla Angelo, Alessandria 51° id. — Ramorino Felice, Cuneo 4° bersaglieri — Ravà Adolfo, Venezia 6° id. — Rinaldi Francesco, Bari 76° fanteria — Sacco Carlo, Cuneo 1ª compagnia alpina Scannone Domenico, Potenza 5° fanteria — Somaini Giuseppe, Como 21° id. — Tomelleri Augusto, Verona 25° id. — Tedesco Giulio, Verona 7° id. — Urbini Leone, Modena 39° id. — Zorli Alberto, Ravenna 67° id.

Cavalleria.

De Georgio Federico, Napoli 5° cavalleria (Novara);

Squadrelli Angelo, Piacenza 12° id. (Saluzzo);

Pietraccini Mario, sottotenente di complemento nel 58° reggimento fanteria, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria ed assegnato al 7° reggimento cavalleria;

Pelliccioni Emilio, id. id. 2° regg. granatieri, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 16 maggio 1875 col quale venne accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 17 giugno 1875:

Magra Luigi, sottotenente di complemento, Distretto di Torino, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 4 febbraio 1875 che lo nominò come sopra;

Jublin Vittorio, sottotenente di fanteria della milizia mobile, Distretto di Alessandria, cessa di appartenere alla milizia stessa ed è trascritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, Distretto di Milano.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di sottotenente e con tal grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma dei Reali carabinieri:

Bardessono Massimo, domiciliato a Ozegna (Ivrea);

Torrengo Gerolamo, id. Cortemiglia (Alba);

Vigliano Giuseppe, id. Torino;

Milanesi Tommaso, id. Barbenno (Bergamo).

Con R. decreto 16 maggio 1875:

Borella Giovanni, sottotenente di cavalleria dimissionario, inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento col grado di sottotenente ed assegnato al 3° reggimento cavalleria.

Con R. decreto 23 maggio 1875:

Gabbrielli Alfredo, sottotenente di complemento 9° reggimento fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 9 maggio 1875 che lo nominò come sopra.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 6 luglio 1875:

Tantè Nicola, contabile di 1ª classe addetto all'ufficio di Amministrazione ai personali militari vari, collocato in aspettativa per infermità temporarie.

Con R. decreto 10 giugno 1875:

Grondana Antonio, tenente contabile, Distretto Treviso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 6 luglio 1875:

Peglion Placido, tenente contabile, Distretto Palermo in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto 15 luglio 1875:

Correale Geremia, tenente contabile 16ª compagnia sanità, Verona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti 25 luglio 1875:

Palasciano cav. Pietro, capitano contabile, Distretto Piacenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Foschini Demetrio, tenente contabile, Distretto Reggio Calabria, id. id.

Con decreto del 1° agosto 1875 Mantici Elbano, direttore di 5ª classe nell'Amministrazione delle carceri, venne dispensato dal servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di concorso dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito.

Il Direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, numero 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito, ai quali saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1874.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di gennaio 1876 presso le Intendenze di finanza di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona, e verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle Tasse di bollo;

e) Leggi sulle Tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulla Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative ed altre congeneri;

f) Questioni di Demanio o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari e sulla Contabilità generale dello Stato.

3° Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 novembre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono, la dimanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50 ed unirvi i seguenti documenti:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'intendente della provincia, dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 85 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Dato a Firenze, addì 17 luglio 1875.

Il Direttore Generale: LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2ª);

Sentita la Giunta di Belle Arti;

È aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.

I titoli da presentarsi sono:

a) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

b) Scritti, stampati, tipi artistici, che si referiscano alle opere dell'età medio-evale e dell'epoca del risorgimento;

c) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri, di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;

d) Documenti, che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture, scolture, decorazioni ed epigrafia medio-evale;

e) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.

Dato a Roma, 1° luglio 1875.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 29 luglio u. s. S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale ai signori avvocato Felice Conelli e ingegnere Leonardo Frizzoni è fatta concessione della miniera d'oro detta Cava della Trappola, sita in comune di Macugnaga, circondario di Domodossola, provincia di Novara.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente in Trinità, provincia di Cuneo, ed in Preci, provincia di Perugia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 23 agosto 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 settembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 48, nel comune di Pistoia, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di L. 4777 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento

approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 17 agosto 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BIANCHI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PALERMO

Avviso.

Ai termini dell'art. 131 del Codice per la marina mercantile il sottoscritto col presente diffida gli interessati a giustificare le ragioni di proprietà su di un'àncora del peso di chil. 400 circa, lunga metri 2 15, spessa in media centim. 50, con ceppo di legno nuovo avente quattro cerchi di ferro, del valore approssimativo di lire 200, rinvenuta il 12 agosto 1875 nel porto di Palermo.

Palermo, li 19 agosto 1875.

Il Capitano di Porto
CORRAO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese mostra di rassegnarsi con assai malanimo alla sentenza arbitrale con cui il maresciallo Mac-Mahon ha deciso in favore del Portogallo la questione della proprietà della baia di Lagoa.

Il *Times* dice di non contestare la giustizia della sentenza, ma si duole di una deliberazione " il cui effetto sarà di ritardare la colonizzazione e la civilizzazione di certe regioni, due cose le quali non possono compiersi se non coll'unione della grande comunità dell'Africa del Sud che si sviluppa sotto la corona britannica. In fine dei conti però possiamo sperare a buon diritto che gli ostacoli elevati da una rigorosa interpretazione del diritto internazionale non intralcieranno un'opera così utile al mondo ".

La *Saturday Review* va più lungi. Essa vede nelle " malcapitate sentenze emanate in occasioni di recenti conflitti " una prova del poco valore del principio del ricorso all'arbitrato per decidere questioni internazionali. " Può darsi, scrive la *Review*, che le contestazioni relative alle frontiere e ad altre questioni analoghe possano essere convenientemente determinate per mezzo di una specie di procedura giudiziaria; ma sta bene che l'idea popolare la quale ammette l'arbitrato come un'alternativa della guerra venga determinata e corretta. Nella maggioranza dei casi, quantunque forse non sempre e dappertutto, una vertenza abbastanza grave per dar luogo ad una guerra è troppo seria per venire assoggettata ad un semplice arbitrato. Certo non sarebbe scoppiata la guerra per la baia di Lagoa; ma neppure c'era bisogno di ricorrere all'arbitrato ".

Le altre sentenze recenti emanate da giudizi arbitrali e delle quali la *Saturday Review* si duole, sono quella del tribunale di Ginevra per cui la Gran Bretagna venne condannata a pagare agli Stati Uniti una indennità di sessantacinque milioni di franchi e quella pronunziata dall'imperatore di Germania nell'affare di Saint-Jouan.

L'*Examiner* in un suo articolo studia la posizione rispettiva dell'Inghilterra e della China. Secondo lui nessuna questione può interessare gli inglesi allo stesso grado della questione chinese. Esso vede prepararsi una lotta " in paragone della quale le scaramucce della Bosnia ed i progressi della Russia nell'Asia centrale sono giuochi di fanciulli ".

La *Frankfurter Zeitung* dice di non aver voluto turbare la gioia di coloro che sono andati ad inaugurare il monumento di Arminio. Ma, ora che questa gioia fu gustata, crede venuto il momento di intavolare semplicemente e senza enfasi la questione di sapere se la vittoria di Arminio abbia veramente avuti i risultati decisivi che le si sono attribuiti.

Il foglio tedesco soggiunge: " Un esame spassionato dei documenti della storia ci induce a dire che in questo come in altri casi le idee dominanti devono essenzialmente modificarsi, e che i racconti che si spacciano hanno bisogno di venire rimaneggiati onde armonizzare colla verità.

" Non vi ha dubbio che la battaglia di cui fu teatro la selva di Teutobourg è stata un grande e glorioso avvenimento; ma essa non ha avuto nè pei Tedeschi, nè pei Romani l'importanza decisiva che si pretende. Rendiamo al gran fatto d'armi compiuto da Arminio tutto l'omaggio che gli si deve; ma non snaturiamo fantasticamente la storia ".

Il giornale sopra citato ha una corrispondenza da Berlino nella quale si dice che la voce corsa dell'estensione della legge prussiana sui conventi a tutto l'impero, sebbene sia stata smentita, non mancava però di un certo fondamento. Se non che le pratiche fatte in proposito dal governo prussiano avrebbero incontrate delle difficoltà specialmente in Baviera. Il corrispondente aggiunge che per ora il Reichstag non avrà da occuparsi di alcun progetto politico religioso.

Lunedì si è aperta la sessione della Dieta di Agram.

Intorno a questa solennità i giornali austriaci recano il seguente telegramma: " Dopo letto il rescritto reale che nomina il bano a commissario reale all'apertura della Dieta, il bano diede lettura di un messaggio del re in cui la Dieta è anzitutto invitata a passare all'elezione dei deputati al Parlamento di Pest, affinchè gli stessi possano prender parte alla nomina della delegazione ed alla discussione di importanti proposte dei ministeri comuni.

" Riguardo all'eventuale regolamento delle condizioni autonome della città e del distretto di Fiume, avranno luogo delle corrispondenti trattative fra i delegati della Dieta, quelli della Camera ungherese ed i deputati di Fiume. Il messaggio dice inoltre che la fusione definitiva degli antichi confini militari colla madre patria sarà realizzata nel modo più opportuno.

" Il messaggio venne più volte interrotto da fragorosi *Viva il re!* "

La *Liberté* di Parigi riferisce con riserva la voce che il signor Giulio Simon, avendo ricevuto dal signor Thiers le opportune istruzioni, non tarderà a convocare tutti i deputati della sinistra che dimorano ancora a Versailles o a Parigi, e a stabilire, d'accordo con essi, il piano di campagna da adottarsi per le prossime elezioni senatoriali e legislative. Dopo questa radunanza le deliberazioni prese saranno im-

mediatamente comunicate ai deputati che vivono nelle provincie, e questi, alla loro volta, le trasmetteranno ai Comitati repubblicani.

Il ministro dell'interno di Francia ha diretta ai prefetti una circolare colla quale richiama la loro attenzione sulla soverchia facilità colla quale si sogliono approvare eccessive spese comunali. Nessuna autorizzazione di cominciare lavori sarà accordata prima che i lavori stessi ed i mezzi pecuniari di farvi fronte non sieno stati approvati dalle competenti autorità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Malta, 24. — La fregata americana *Congres* si recò a Tripoli, ove fino dal 21 trovasi l'altra fregata *Lartfort*. Un ufficiale che si era recato a terra fu fischiato dagli arabi. Dicesi che per questo insulto sia già stata accordata una soddisfazione, ma non fu ancora data soddisfazione per l'insulto fatto anteriormente al Console americano.

Vienna, 25. — La *Correspondenz Bureau*, parlando dell'azione diplomatica presso il gabinetto di Costantinopoli, ha da buona fonte che le tre potenze interposero separatamente i loro buoni uffici presso la Porta; che i consoli si recano come delegati sul teatro dell'insurrezione per indurre gli insorti a sospendere le ostilità, formulare le loro domande ed entrare in trattative coi commissari turchi. Nello stesso tempo i consoli assicureranno gli insorti che le potenze parleranno presso la Porta in favore delle domande legittime delle popolazioni cristiane. Tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi si associarono a questo passo delle potenze del Nord.

Ragusa, 25. — Ieri ebbe luogo un vivo combattimento presso Vojnica, fra Gasko e Nevesigne. Ignorasi il risultato.

Ragusa, 25. — Annunziasi che gli insorti abbruciarono Foćuiza e Korito (?), presso Stolaz, e fecero 400 prigionieri che disarmarono e lasciarono liberi.

Il cannone tuona verso quella parte.

Gli insorti cannoneggiano il fortino di Drien, distante due miglia da Ragusa.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, si legge che, nella settimana trascorsa dal dì 9 al dì 15 agosto, sopra una popolazione di 256,153 abitanti vi furono 15 emigrazioni, 142 immigrazioni, 31 matrimoni, 180 nascite e 179 morti.

Siccome negli ospedali morirono 60 persone, delle quali 14 non avevano residenza in Roma, e fra i 119 morti a domicilio 5 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei decessi si detraggono i 19 non residenti, rimangono 160 defunti, che corrispondono alla media annua di 32,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente del 1874 in Roma si ebbero 35 matrimoni, 142 nascite e 174 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che dal dì 9 al 15 agosto corrente la temperatura massima fu di 34,0 e di 17,7 la temperatura minima.

Onoranze ai caduti nel 1848. — Nella *Lombardia* del 24 corrente si legge:

Solenni tributi d'onoranza si resero stamane ai caduti del 4 agosto 1848 in difesa di Milano nell'occasione che più onorata sepoltura nel cimitero monumentale si diede ai loro avanzi mortali: e a questo tributo partecipò con eguale entusiasmo ogni ordine di persone, dal Principe ereditario e dalle più cospicue autorità militari e cittadine al più umile artigiano.

Fin dalle prime ore del mattino tutto il corso di Porta Vittoria brulicava di gente. Le bandiere nazionali velate a bruno sventolavano dalle case, e i balconi e le finestre per le vie, onde doveva passare il corteo, si andavano rivestendo di nere gramaglie.

Prima dell'ora fissata erano convenuti alla porta del cimitero suburbano fuori di porta Vittoria, S. E. il prefetto conte Torre, accompagnato dal consigliere delegato cav. Giacinto Serpini, dal Consiglio di prefettura, dal provveditore degli studi cav. Gioda, dal R. questore signor cav. dott. Edoardo Cossa. Per la onorevole Deputazione provinciale intervennero il deputato cav. Venini ed il segretario generale cav. Cesare Malortiz, oltre a quasi tutti gli impiegati sì della Prefettura che della Deputazione provinciale.

Il municipio di Milano era rappresentato dal sindaco commendatore Belinzaghi, senatore del Regno, dagli assessori cav. Stefano Labus, sopraintendente al servizio delle pompe funebri, conte Cicogna, cav. Finzi, cav. Somaruga, cav. avv. Dario e dott. Ancona.

L'esercito era splendidamente rappresentato da molti ufficiali d'ogni arma e di ogni grado.

Intervennero del pari molti deputati e senatori, i giudici conciliatori, i consiglieri comunali, le principali autorità civili, politiche, giudiziarie, scolastiche e i rappresentanti della stampa.

Erano appena scoccate le sette, ed ecco che il suono della fanfara reale annuncia l'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto. S. A. era in calesse scoperto, in grande tenuta di luogotenente generale dell'esercito, e fregiato della medaglia d'oro al valor militare.

Lo accompagnavano il maggiore Gianotti e il capitano Brambilla, suoi ufficiali d'ordinanza.

Il Principe, sceso di carrozza, strinse la mano al prefetto, al sindaco, al generale Revel, ed all'assessore Labus, che lo accompagnò per entro al sacro recinto.

Ad un cenno di S. A. il corteggio prese le mosse. Il carro funebre è formato dall'affusto di un pezzo d'artiglieria. Vi è sovrapposta una gran cassa coperta di un semplice drappo nero. Si pongono ai fianchi di esso il Principe, il generale Revel, il prefetto e il sindaco. Il carro è tirato da sei cavalli montati da artiglieri in tenuta di parata. Circondano il carro pel servizio d'arme, artiglieri e carabinieri.

Il carro è preceduto dalle bandiere delle Società operaie e dalla banda della guardia nazionale. Dietro al carro, dietro le rappresentanze suaccennate, seguivano le rappresentanze dei veterani del 1848-49. Oltre quelli della città nostra, colla loro bandiera, s'onorò di intervenire alla generosa funzione colla sua ricca bandiera il Comizio dei veterani di Torino, presieduto dal marchese Pes di Villamarina, che fu già per molti anni capo della nostra provincia, e che giunto ieri sera coi suoi compagni nella nostra città, fu accolto alla stazione da una eletta cittadinanza e da parecchi rappresentanti di Società.

Coi veterani di Torino intervennero anche i veterani di Vercelli, pure colla loro bandiera.

Tra i veterani distinguevasi il cavaliere Bartolomeo Zino, ispettore principale delle ferrovie dell'Alta Italia. Il brav'uomo era sergente di artiglieria, ed ha preso parte al combattimento di Porta Romana. Il conte Avogadro, cadendo morto, fu raccolto da lui, e, con amore di soldato, deposto in luogo ove il cadavere non potesse essere offeso: poi il coraggioso soldato ritornò al fuoco,

giurando di vendicare la morte del suo capitano. Carlo Alberto fregiava il petto dello Zino della medaglia d'argento al valor militare.

Un altro distinto personaggio prese posto fra i veterani, il commendatore Cordero, direttore della Casa reale di Milano: egli combatteva nelle file del reggimento granatieri a Porta Romana, ed era collega ed amico del conte Gazzelli, di cui raccolse l'estrema parola. Commosso, il commendatore Cordero, ricordava il valore, l'intrepidezza, l'eroismo di quel giovine ufficiale.

Alla Porta Vittoria le guardie daziarie sono schierate in tenuta di parata.

Lungo il corso sono schierati il 10° reggimento cavalleria — 2 battaglioni dell'8° bersaglieri — 2 battaglioni del 48° reggimento fanteria — 1 battaglione del 3° id.

Dal dazio di Porta Garibaldi al cimitero sono schierati i pompieri, in grande parata, il corpo di musica di Porta Garibaldi, tutte le rappresentanze delle Società operaie colle rispettive bandiere, e gli alunni dell'Orfanotrofio, i quali espressero il desiderio di sciogliere essi pure un tributo di patriottica riconoscenza. Sono accompagnati dalla loro musica.

Di fronte al cimitero è schierato un battaglione dell'8° reggimento, che rende il servizio d'onore. Non vi furono salve, perchè un nuovo regolamento del Ministero le vieta.

Le truppe, in fila serrate, attraversando la città, muovono al cimitero monumentale col corteo che si chiude da uno squadrone del 10° reggimento di cavalleria e da cinque carrozze d'accompagnamento. L'immensa processione occupa lo spazio di circa due chilometri, ed offre uno spettacolo imponente alla popolazione gremita nelle vie e sui balconi. Molte signore appaiono vestite a bruno.

Alla Porta Garibaldi sono pur schierate le guardie daziarie; e lungo il vialone del cimitero monumentale il servizio d'onore è fatto dal 17° reggimento cavalleria. Schierate le truppe, a mano a mano che arrivano, fanno ala al corteggio, che si ferma all'ossario. Ivi la cassa è levata dal carro e deposta in apposita cella, intorno a cui fanno circolo il Principe colle autorità principali.

A un breve discorso del sindaco, che esaltò le gesta dei valorosi, a cui Milano ora tributa l'onore d'una sepoltura più degna e duratura, risponde il generale Thaon di Revel:

« Più anziano tra i presenti dell'esercito piemontese, ringrazio in nome di tutti la rappresentanza di Milano pella distinta e gloriosa onoranza data ai nostri compagni che, caduti combattendo pella difesa di questa città, unificarono col loro sangue la lotta comune contro la dominazione straniera.

« Ringrazio pure a nome dell'esercito italiano.

« Che se l'esercito piemontese, guidato dai Re suoi capi, combattè con irremovibile arditezza, sebbene con varia fortuna, per la unità e l'indipendenza d'Italia; pari è il sentimento che anima, pari il còmpito che regge l'esercito italiano.

« Tutti godiamo dell'eletta ricordanza tributata a questi nostri compagni. La fortuna dell'armi tolse loro la gioia di vedere raggiunta la meta pella quale combattevano. Noi, cui fu concessa la gioia del trionfo, e cui tocca conservarla, ci sentiamo più animati, più devoti al nostro còmpito, veggendo così ricordato ed onorato chi versò il suo sangue per l'indipendenza nazionale. »

Sull'Ossario del cimitero monumentale che racchiude le ossa dei prodi estinti, venne posta la seguente iscrizione, redatta a cura dell'assessore cav. dott. Gaetano Negri, soprintendente scolastico, è approvata in Giunta il dì 16 corrente:

Qui riposano i resti — Del conte Annibale Avogadro di Valdengo — Capitano d'artiglieria — Del conte Carlo Gazzelli di Rozzana — Tenente nei granatieri — E di 38 soldati dell'esercito piemontese — Caduti valorosamente combattendo — Contro gli Austriaci — A difesa della città di Milano — Il giorno 4 agosto 1848. — *Il Municipio Milanese — Memore e riconoscente — Raccolse le gloriose reliquie — E qui le depose con solenni onoranze — Il giorno* 24 *agosto* 1875.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

PER

GIUSEPPE GUERZONI

Continuazione — Vedi numeri 195, 196, 197 e 198

V.

Una luce così intensa e sfolgorante come quella del rinascimento non poteva restar chiusa nella cerchia delle Alpi. E molto meno in un'epoca in cui era già vero pur troppo che non v'erano più Alpi. Perocchè ove la stampa, la carta, il favore dei mecenati, la facilità dei viaggi, non avessero contribuito a propagare presto pel mondo i beneficii della nostra coltura, le guerre sciagurate che aprivan l'Italia ad una scorribanda perpetua di stranieri armati e togati d'ogni lingua e colore ne avrebbero da sè sole facilitata la propagazione. Attratti dalla dolcezza del nostro clima, dall'ubertà dei nostri campi, dallo splendore delle nostre città, dal sole nascente delle nostre lettere, dal grido delle nostre Università, dalla rinomanza delle nostre Accademie, scendevano i dotti e gli studiosi. E dopo aver studiato, appreso, snebbiati i loro intelletti, dirozzati i loro costumi, fatta ampia messe di erudizione e di gentilezza tornavano alla loro patria a sparlare della nostra mollezza, a invidiare le nostre arti ed a mettere a frutto i semi della coltura raccolti dal nostro suolo. Così era venuto a scuola dal greco Calcondila il più grande ellenista ed ebraista, Giovanni Reuclin. Così poeta e soldato, predatore di libri e di belle donne, il *cavaliere del libero pensiero*, come un tedesco l'ha chiamato, il sassone Ulrico Hutten: così dopo molti viaggi in Francia ed in Germania preceduto da fama già adulta Desiderato Erasmo di Rotterdam (1506). Erasmo fu detto il Petrarca della Germania; ed ove si voglia intendere con questo parallello che Erasmo fu uno dei precursori del rinascimento germanico, come il Petrarca lo fu dell'italiano, nulla di più vero. Ma le differenze che corrono fra l'una e l'altra civiltà corrono pure tra loro due, autori. Lo stesso amore degli studi, lo stesso culto della classica antichità, lo stesso spirito di libertà, lo stesso sentimento d'una vita nuova, la stessa gelosia dell'aura popolare animava i due novatori; (1) ma ciascuno dei due seguì lo sviluppo delle sue facoltà, il genio peculiare del popolo da cui era uscito e diè la spinta a due opposti conati di civiltà: l'uno nato sotto il cielo splendido delle arti e della bellezza: poeta e letterato egli stesso dà la vita ad un rinascimento letterario e filosofico: l'altro cresciuto nel clima freddo e nebbioso della riflessione e della metafisica è il promotore d'un movimento filosofico e scienti-

(1) Il Camerario così a suoi tempi parlava del favore popolare che accompagnava Erasmo: « On l'applaudit comme s'il était question d'un acteur de théâtre; sous peine de passer pour un profane dans la république des muses, vous ne pouvez vous dispenser de le louer, de l'admirer, de le glorifier. Que si vous avez l'adresse d'obtenir un autographe, une lettre écrite de sa main, la gloire ne saurait manquer à un si beau triomphe, votre réputation est faite. Ajoutez à ce mérite celui de lui parler en personne, d'être admis dans son intimité; vous êtes les plus heureux des mortels, un homme sans pareil ».

fico, che uscito ben presto dalle sue mani creerà tra l'Italia e la Germania una divisione anche più profonda. E la differenza appare spiccata fin dalle prime opere d'Erasmo. Petrarca aveva cominciato copiando Cicerone ed espurgando Virgilio: Erasmo esordisce movendo guerra ai ciceroniani, traducendo la Bibbia, commentando i Vangeli ed i Padri. Da Erasmo principalmente, senza toglier nulla ai suoi predecessori (1) ha origine e dalla Germania si propaga in Italia la nuova esegesi biblica e patristica che fu l'arma più poderosa della riforma. Naturale perciò che tutto ciò che non rispondeva all'indirizzo preferito, e agli studi prediletti della sua mente lo lasciasse freddo e disgustato e che la prima impressione da lui ricevuta nel ridente e festoso paese in cui Platone era uguagliato a Mosè, ed in cui i Predicatori citavano Decio e Curzio al posto di Tertulliano o d'Agostino fosse una sensazione di disgusto e di amarezza. " In Italia, egli scriveva, la rinascenza non è che un paganesimo: cristiani di nome e pagani di cuore gl'italiani preferiscono Omero a Cristo „. Esagerazione pari a quella degli italiani, che vedevano in ogni teologo e filosofo tedesco un barbaro, uggioso e pedante; ma che illuminava fin dai suoi crepuscoli il profondo scisma delle due colture.

Pure Erasmo di tutti i tedeschi precursori od attori della riforma, è, se così è lecito esprimersi, il più italiano di tutti. In lui pure quella mollezza, quella tolleranza, quella tiepidezza nelle cose di fede, quell'ironia fina e filosofica che disegna così spiccatamente il tipo dell'italiano nel secolo XVI. Amava discutere di esegesi biblica; amava ragionare sul dogma, e talvolta arrischiava anche qualche proposizione che dava un sentore di eresia, ma amava anche più la sua pace e la sua popolarità, e, se la proposizione spiaceva o scandalizzava, se ne scusava o la ritirava, od, occorrendo, la rinnegava (2). Come aveva dato la berta alle debolezze dei *Ciceroniani*, aveva preso per bersaglio i peccati de' frati e de' preti e li esponeva nel suo *Elogio della Pazzia* ad una beffa, che il francese Rabelais poteva rendere più triviale, ma non più potente. Tuttavia era quello il modo, fallace di certo, perchè il sarcasmo demolisce, non edifica mai, col quale egli intendeva guarire le piaghe della Chiesa e predicare la necessità della sua riforma; ma come gli Italiani s'arrestava alla riforma e mai non diede segno di voler arrivare allo scisma ed all'eresia. Per questo Lutero, che pure riconosceva in lui uno dei padri del rinascimento, si doleva della sua fiacchezza e quasi l'accusava di paura (3).

Per questo papi e cardinali l'avevano caro; ed oggi anche i più illusi cattolici lo colmano di elogi (4). Insomma Erasmo è più un uomo del rinascimento che della riforma, e come tale travarca i limiti dogmatici della teologia protestante e viene a dare la mano alla filosofia moderna. In mezzo alla lotta del dogma cattolico e del dogma protestante egli s'atteggia da moderatore; spinge la Chiesa alla trasformazione radicale di sè stessa, ma difende il libero arbitrio contro Lutero. Perciò egli appartiene piuttosto agli umanisti italiani che ai riformatori tedeschi, a coloro cioè che dopo aver operato la rivoluzione del secolo XVI non ebbero cuore di imprigionarla nella chiostra d'un nuovo dogma; ma le assicurarono il campo inviolabile e indefinito del pensiero e della libertà, lasciando ad ogni epoca, ad ogni popolo, ad ogni partito il darle una spinta, il recarle una luce, l'apprestarle una soluzione conforme al suo genio ed alla sua potenza.

Ma eccoci in faccia ad un altro ben più formidabile viaggiatore: a Lutero. In lui nulla che simpatizza col genio italiano: non piacevolezza, non moderazione, non idealità, non senso del bello e dell'arte. Nessuna grazia nella sua parola: nessuna incertezza ne' suoi convincimenti: nessuna concessione nella sua dialettica; nessuna transazione ne' suoi propositi: nessuna mistura di paganesimo nella sua anima profondamente cristiana. Egli pure intraprende il grande pellegrinaggio d'Italia, ma non per recarvi, come Erasmo, gli allori della filosofia, le gioie profane dell'intelletto, le armi sovvertitrici della ragione; ma la remissione dei peccati, la mortificazione della carne e la gloria della fede. Perocchè egli stesso non è che la fede: la fede antica e primitiva d'Agostino, di cui porta la veste; la fede ardente, ostinata, inconciliabile, che viene ad atterrarsi innanzi alla tomba degli Apostoli e si trova invece faccia a faccia coi saturnali dell'Olimpo, che lo fanno fuggire spaventato. Allora una grande rivoluzione si opera nel suo spirito inetto a comprendere la grandiosità di quel rinascimento profano: freddo agli splendori della natura, come alle seduzioni dell'arte, convinto più che mai che la sola fede possa salvare l'umanità minacciata, associa nella sua mente lo scapestramento della ragione e la corruzione della Chiesa come i due termini d'un solo problema e forma nell'anima ferrea il proposito di risolverlo. La ragione insuperbita e la Chiesa disonorata: ecco le due grandi nemiche della società: umiliare la prima togliendole la libertà: spodestare la seconda riconducendola al rigor testuale delle sacre carte: ecco la doppia missione di Lutero. L'opinione volgare e declamatoria vede ancora oggi in Lutero un apostolo della ragione. Ma chi così giudica non ha inteso nulla nè dell'opera sua, nè del risorgimento italiano, nè della riforma tedesca. Nessun Padre della Chiesa trattò mai con maggior disprezzo la ragione, di Lutero; nessuno le inflisse una umiliazione maggiore, di Lutero. Egli l'aveva assalita ne' libri d'Aristotile prima ancora di assalire il Papato: egli l'aveva sempre considerata come la nemica di Dio e la prostituta di Satana e finì col convincimento che bisognava ucciderla. E colla dottrina del servo arbitrio della predestinazione: della fede sufficiente a salvarsi, se non la uccise, perchè essa pure è immortale, le diede tal colpo mor-

---

(1) Anche in Italia era incominciata da tempo la letteratura biblica, ma senza filologia, e più scarsa di critica.

(2) Così rinnegò il libello *Dialogo tra Giulio II e San Pietro alle porte del Paradiso.*

(3) Lutero. Epistolario del De Welte, t. II, p. 498, epistola 352.

(4) Vedi « *La Réforme, son développement intérieur et les résultats qu'elle a produits dans le sein de la Société Luthérienne*, par Z. Döllinger, traduit de l'allemand par Em. Pierrot ». Il dotto teologo che scriveva quando ancora non aveva manifestato il dissidio del cattolicismo romano, sul conto di Erasmo si esprimeva così: « Erasme, cette gloire de notre époque, fut, de notre temps, le premier qui segnala les vices de l'enseignement et les abus de l'Eglise: et cependant il n'a ni fondé lui-même une église nouvelle, ni approuvé celle que viennent de fonder nos prétendus réformateurs. Il est assez peiné, lui aussi, de même que tous les hommes vraiment pieux, de voir un aussi grand désastre, et de le voir durer si longtemps: il ne s'en cache point et cependant n'en persévère pas moins dans l'unité, bien qu'il soit un objet de malveillance pour les uns comme pour les autres ».

tale che nessuna più dogmatica credenza era riuscita a recarle.

Così soltanto perchè la Chiesa romana si era lasciata invadere e soverchiare dalla ragione, soltanto per questo Lutero insorse contro di essa per strapparle il deposito della fede che aveva lasciato compromettere e il governo degli spiriti che non sapeva più difendere. Lutero per ciò più che un uomo dell'avvenire, fu un uomo del passato; un restauratore più che un innovatore, un avversario della filosofia, un termine di sosta del rinascimento e non la sua meta finale. E ciò si spiegherà a suo luogo perchè la società tedesca più giovine nella civiltà, non penetrata ancora dallo spirito di dubbio e d'incredulità s'arrestasse nel confine tracciato dal suo riformatore, mentre la società italiana più adulta e più forte della conquista della sua ragione gli voltò quasi le spalle e fece parte da se stessa. Accumulate e disposte così tante materie accendibili, doveva bastare poca favilla a secondar la fiamma: e la favilla fu il conflitto per le indulgenze. A che si riducesse è noto. La Chiesa aveva sempre tollerato come pratica, non consacrato come dogma di fede, il riscatto dei peccati ora per via di mortificazioni e di preci, ora per via di tributi, e nel secolo XV a tale ne era cresciuto l'abuso che i Concilii di Vienna, di Costanza e di Laterano l'avevano proibito. Se non che, come i decreti di più Concilii erano rimasti lettera morta per tante altre riforme, così anche per questa. Però venne un giorno in cui Leone X, Pontefice a cui la riforma protestante deve tanto, deliberò valersi del vietato balzello per mandare a termine la fabbrica di quel tempio di San Pietro che doveva essere a un tempo la gloria dell'arte e la rovina della fede. Bandite quindi a tutta la cattolicità le bolle che prescrivevano la predica delle indulgenze e accordati ai suoi esattori pingui guadagni, l'ordine fu tosto portato anche in Germania e nella sua forma più cruda. Perocchè il vescovo di Magonza a cui il Pontefice aveva commessa la riscossione generale delle indulgenze le aveva appaltate ad un banchiere ebreo di Augusta, e non contento di ciò aveva dato l'incarico del loro spaccio per le terre tedesche al domenicano Tetzel, frate imprudente e fanatico, se mai ve ne fu, il quale aveva rizzato banco in ogni paese e bottega in ogni Chiesa, come il più sfacciato ciarlatano dei più bugiardi specifici.

A tale scandalo, che avrebbe bastato a rivoltar il senso morale di qualsiasi più timorata coscienza, Lutero, il quale forse non attendeva che una occasione per iniziare la lotta lungamente meditata, non sa più contenersi, e nelle chiese di Vittemberga affigge novantacinque tesi fra le quali la condanna delle indulgenze è solennemente affermata. Non volle star cheto all'assalto il Tetzel: risponde Lutero: replica, d'ordine del Papa, Prierio maestro del Sacro Palazzo: ripicchia Lutero: la lite già guastata e complicata dalle esagerazioni e dall'imprudenza del Tetzel sta per dilatarsi da ristretta controversia circa un abuso parziale, nella grossa e fondamentale questione dell'autorità della Chiesa e della infallibilità del Papa. E coll'allargarsi della disputa ne addoppia il clamore, ne crescono i fomenti, i partigiani, le ire. I credenti per zelo o ingenuità di fede, gl'increduli per odio dei frati, gli arruffoni, gente desiosa che il mare si turbi e siano atroci i venti, per la speranza di pescar nel torbo: i tedeschi per antipatia all'Italia: i Ghibellini per farla tenere ai Guelfi; i dottori e gli studenti dell'Università per orgoglio del loro dottore e per ispirito di consorteria: l'imperatore Massimiliano per debolezza di mente; l'elettore Federico di Sassonia per debolezza di affetto. Reuclin, Muonio Spalatino, Melantone, Bucer, lo stesso Erasmo, molti altri precursori o compagni e discepoli del riformatore, lungo o in capo alla via divenuti suoi contraddittori o moderatori, per amore della lotta, della verità, della luce, tutti incoravano il banditore a tener fermo, a procedere oltre, a guardarsi soltanto dai nemici e diffidare delle insidie di Roma. Infine, non le rive del Reno soltanto suonavano delle voci innovatrici. La Svizzera già desta dalla predicazione in tanti lati conforme alle idee luterane di Ulrico Zuinglio e più forse dal soffio di quell'aquilone che non conosceva più barriera, bruciata anch'essa la bolla dell'incriminata indulgenza mandava all'agitatore Sassone un conforto che vince ogni altro, l'adesione efficace ed attiva delle opere e dei fatti. E Roma? Roma non aveva ancora nè un'idea chiara del pericolo, nè un proposito fermo. Leone X, che aveva cominciato ad ammirare quel bell'ingegno di Martino Lutero: poi a sprezzare quel tedesco ubriaco: poi a combatterlo nascosamente passando ogni giorno, dal volere al disvolere; oggi credeva il frate eresiarca al braccio secolare, domani avutone il rifiuto finiva a citarlo ai suoi piedi per dar ragione dell'opera sua: altalena perigliosissima, pessimo segno di debolezza, e argomento maggiore a chi n'aveva interesse, a continuare la sfida e la resistenza. Ma a quell'invito che poteva essere una rete, Lutero non si lascia cogliere: offre invece discutere in Germania ove le si assegni il luogo e il contraddittore. E il luogo gli è assegnato, Augusta: il contraddittore pure, Tommaso De Vio che fu poi il relatore cardinal Cajetani. Ma giunti i dissidenti l'uno a fronte dell'altro si fece manifesto che non si sarebbero potuti intendere mai: poichè il cardinale voleva sommissione e ritrattazione: il frate ripeteva, disputa: e l'ultima parola restava sempre a quest'ultimo.

Allora Leone perduta la pazienza scaglia contro di lui la scomunica, e fa bruciare i suoi scritti; di rimpatto Lutero perduta la speranza brucia pubblicamente davanti all'Università di Vittemberga la Bolla papale, con le Decretali e le Clementine, le Estravaganti, alcuni scritti dei suoi avversari Ech ed Unser e pronunciando le testuali parole « Poichè tu hai contristato il Santo del Signore, il fuoco eterno le conturbi e consumi » (1). Era il 10 dicembre 1520: da quel momento lo scisma e la guerra furono inevitabili.

(*Continua*)

(1) Le quali sono diverse di quelle che gli mette in bocca il Cantù: « Oh potessi fare altrettanto del Papa, il quale conturbò il Santo del Signore! »

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO

E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Parigi, 20 agosto 1875.

L'Austria-Ungheria tenne posto degno di sè. La sua marina, il suo ufficio topografico militare, le sue due Società geografiche gareggiarono di nobilissimo zelo e fecero una mostra tra le meglio riuscite e complete.

Il Congresso dei medici e naturalisti ungheresi aveva già

portato alla geografia medica un largo contributo ed i risultati che se ne ottennero furono qui meritamente apprezzati. Ad un altro ordine di studi, quelli attinenti alla geografia matematica, alla geodesia ed alla topografia, giovarono i lavori dell'Accademia delle scienze di Vienna, della Municipalità di Buda-Pest e dell'Istituto geografico militare dell'impero. Tra i privati meritò onorata menzione il dottor Koristka, specialmente per i suoi lavori sull'ipsometria. Gli studi climatologici e metereologici in generale sono tenuti, come è noto, a Vienna in moltissimo onore: il dott. Chavanne, coi suoi lavori inseriti nelle *Mittheilungen* del Petermann, il De Berecz, l'Hochstetter, e gli altri valenti che si raccolgono intorno all'Istituto ungherese di metereologia e di magnetismo terrestre, fondato nel 1871, ed alla Società metereologica di Vienna, più vecchia di 23 anni, hanno mandato tutta una biblioteca di osservazioni e di scritti. Nel gruppo storico-etnografico dovremmo segnalare una lunga serie di lavori interessanti, in parte già noti, come quelli del Kanitz sulla Bulgaria, e del Czörnig su Gorizia, in parte nuovi, come quelli dell'Hunfalvy e dello Scherzer, e gli altri, raccolti con cura infinita dal Museo nazionale della capitale magiara. Ma non passiamo sotto silenzio le antichità esposte dallo Spitzer in separata vetrina: l'unico esemplare del portolano di Filippo II; l'*Astronomicum Cæsareum* di Pier Appiano, e la preziosissima raccolta di pendoli a calendario perpetuo, orologi a zodiaco mobile e a quadrante orizzontale, astrolabi, quadranti solari di varie foggie con svariate bussole, podometri, strumenti per misurare le distanze, ecc., tutti oggetti costruiti nel XV secolo o nei due successivi, taluni in Italia, come il globo di mastro Devitta ed un bellissimo quadrante solare d'avorio a bussola, il primo del 1530, il secondo del 1585, o in quel torno.

Nel gruppo economico le statistiche austriache ed ungheresi meritarono speciale onoranza. Anche l'Ungheria, che tra un anno accoglierà il Congresso statistico, ha voluto mostrare che ad accoglierlo si è preparata degnamente. La metereologia, le produzioni agricole, i movimenti delle malattie, il movimento e la ripartizione della popolazione, gli incendi, tutti i fatti più notevoli della vita sociale sono studiosamente raccolti ed analizzati nei libri, nel tempo stesso che raffigurati sulle carte. La Direzione di statistica dell'impero austro-ungarico ebbe vanto di meglio, ed apparve ai dotti, che ne esaminarono le pubblicazioni, uno tra i più efficaci strumenti di civile progresso, modello a molti Stati, che sono ancora ben lungi dal tenere nel conto che merita questa importantissima disciplina sociale. Non dobbiamo dimenticare una pubblicazione, onde questo ufficio va lodato in modo speciale: i rilievi dei porti, delle grandi città, dei tratti più notevoli del territorio, raffigurati con tale precisione, da mettere sott'occhio tutti i particolari.

Per l'insegnamento e la diffusione della geografia assai fecero Artaria, Grün, Hölzel, Schöninger, Simony, ed i saggi ch'essi esposero ne forniscono prove numerose. Quanto alle esplorazioni ed ai viaggi ci basti ricordare quello che produsse per la scienza la spedizione della *Novara*, quelle del dott. Hochstetter nella Turchia, del Morur nel bacino del Nilo, del Scherzer nell'estremo Oriente, e quelle dei coraggiosi navigatori pur essi ritornati dalla Colchide polare, con un vero tesoro. Neppur vanno dimenticate le opere sulle Baleari, sul golfo di Buccari e Porto-Re, sulla Tunisia e le Sirti, pubblicate con magnificenza imperiale dall'arciduca Luigi Salvatore.

La Germania è tra gli Stati che avrebbero potuto mandare all'Esposizione più eletta copia di produzioni geografiche ed affini. I suoi viaggiatori non sono mancati al convegno internazionale, contro quanto s'era per qualche tempo preveduto, e sarebbe stato utile che anche molte opere loro e molti dei prodotti ch'essi recarono dai loro viaggi non fossero mancati. Il solo Schlagniteweit-Sakülünski mandò il museo ch'egli recò dal Tibet e dalla Persia, museo nel quale non saprei se sia maggiore l'importanza etnografica o la geografica, grandissime entrambe. Carte, osservazioni astronomiche, oggetti etnografici, riproduzioni di tipi e di costumi, stromenti, descrizioni della Cina, dell'India e degli altipiani frapposti, tutto è degno della maggior attenzione, una tra le mostre più complete.

Un'altra, assai lodata, è quella del museo Godefroy, fondato da parecchi anni a Halle, per promuovere e raccogliere studi di geografia, di etnografia e di storia naturale: gli otto volumi in quarto mandati a questo Congresso sono una prova di quello che ci potremo attendere da questa istituzione, dovuta ad una di quelle private munificenze, non rare in Germania. Un'altra mostra, nella quale l'impero tiene forse il primato, è quella delle carte di miniere, della quale ebbe cura l'Istituto montanistico di Berlino.

Fra le cose antiche mi basti segnalare le due più antiche carte dell'America eseguite verso il 1528 per ordine dell'imperatore Carlo V, illustrate dal Kohl, e riprodotte dall'Istituto geografico di Weimar. Dovrei fare menzione delle pubblicazioni di Gotha, dovute ai valenti che si raccolgono intorno al nome venerato di A. Petermann, delle carte del Reimer, del Müller, del Schultz, del Westermann, delle pubblicazioni della Società polare di Brema, e di molte altre opere, se non fossero tra le più divulgate e conosciute, in ragione appunto del primato che la Germania tiene tuttavia in cotesto genere di produzioni.

Degli altri minori Stati basti un cenno, volendo serbare tutta intera l'ultima di queste mie lettere alla Francia.

Poche cose, pochissime nuove mandò la Spagna, alla quale le troppo frequenti convulsioni politiche non concedono sviluppo di pacifiche discipline. L'Istituto geografico e statistico di Madrid potrebbe però compiere opere egregie, e gareggiare con quelli di altre nazioni, a giudicare da quello che ha fatto. La pubblicazione della carta della Spagna a 1 : 50,000 è già cominciata sotto la direzione del generale Ibanez, e giova sperare che sia alacremente continuata, perchè i due fogli esposti sono degni dei maggiori incoraggiamenti. Anche l'ufficio idrografico della marina è tra quelli che contribuirono a far conoscere ai naviganti mari remoti, oltre a quelli che bagnano le coste della penisola, e di questo va lodato, colla speranza che l'opera, da qualche tempo cessata, riprenda con lena maggiore. Per la geografia storica meritano menzione i lavori usciti dall'Accademia di Madrid; per l'economica quelli del colonn. F. Coello, del colonn. Castro y Lopez e dell'Oscariz. Il Coello fece assai anche per la diffusione della geografia, ed i suoi libri di testo sono tra i più diffusi in un paese, dove però l'insegnamento della geografia si tiene in pochissimo conto.

Il Portogallo ha portato un contributo notevole alla geografia storica, e avrebbe potuto fare assai più frugando nei suoi archivi, dove stanno sepolti tanti tesori geografici, accumulati in quei secoli nei quali il grande Enrico mandava navi sulle coste d'Africa, e la bandiera portoghese sventolava in mari sconosciuti sino allora, e s'addentrava, coi precursori di Livingstone, nell'Africa medesima. Ma in fatto di cose moderne il Portogallo ha poco da esporre, dove se ne tolgano le pubblicazioni dell'esercito e della marina e quelle riputatissime dell'Istituto d' oltremare, che conta ormai tanti anni d'esistenza e di gloria.

Nella sezione ottomana sorprendono, per l'esattezza loro, le carte dello stato maggiore. Lo studio speciale dedicato alle frontiere del vastissimo impero ci valsero una raccolta preziosa di carte geografiche, nota molto imperfettamente prima di questa Esposizione. Altre istituzioni di Turchia vi concorsero: varie amministrazioni centrali, il liceo imperiale, il museo, la prefettura del porto, l'osservatorio di Costantinopoli e l'Accademia bizantina di El Chork. Nessun privato, tranne la signora C. Furet, mandò cosa notevole; la signora Furet pubblicò una geografia dell'impero degnissima d'elogio.

Gli Stati Uniti, troppo occupati della loro gran mostra internazionale, non pensarono a questa, specialissima e non del tutto conforme all'indole loro. Però il ministero della guerra mandò un modello del sistema di segnali dovuto al generale Meyer; quello delle finanze espose bellissime carte statistiche; quello dell'interno i preziosi rapporti geologici di Hayden; quello della marina le osservazioni accumulate da vari anni, e gli studi svariati fatti per il taglio dell'istmo che unisce le due Americhe.

La Repubblica Argentina tiene, si può dire, il primato nell'America del Sud, per i suoi lavori geografici e statistici. I numerosi e interessanti documenti ufficiali, e quelli raccolti dall'ingegnere C. Barbier nel 1874 ne fanno ampia fede. Carte idrografiche e topografiche, studi storici ed etnografici, memorie e documenti statistici, e specialmente lavori d'ogni sorta sull'immigrazione, la colonizzazione e l'economia rurale, ecco le opere che onorano quel giovane Stato. Anche il Chilì meritò l'attenzione degli scienziati, specialmente per i rilievi idrografici della sua marina, per le osservazioni metereologiche tra le più preziose accumulate sull'opposto emisfero, e per i lavori del Pissis, del Vergara, del Philippi e d'altri, famigliari ai dotti d'Europa.

Il Giappone espose una bella collezione di carte generali e particolari, a penna ed a stampa; le isole Hawai mandarono carte ed atlanti scolastici, vedute fotografiche, saggi di utensili e... persino una collezione di francobolli!; il granducato di Lussemburgo venne ultimo, con una bella raccolta di carte del suo territorio, nelle epoche più notevoli della sua storia, di piani delle sue fortezze, di vedute delle sue men conosciute bellezze.

BORSA DI BERLINO — 25 *agosto*.

	24	25
Austriache	484 50	484 —
Lombarde	173 —	171 50
Mobiliare	370 50	368 —
Rendita italiana	72 40	71 80

BORSA DI LONDRA — 25 *agosto*.

	24 da	24 a	25 da	25 a
Consolidato inglese	94 3/4	94 7/8	94 3/4	94 6/8
Rendita italiana	71 1/4	— —	71 —	— —
Turco	35 5/8	35 7/8	36 1/8	36 1/4
Spagnuolo	18 1/4	— —	18 5/8	18 7/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	— —	— —	74 5/8	— —

BORSA DI VIENNA — 25 *agosto*.

	24	25
Mobiliare	210 —	208 60
Lombarde	— —	98 —
Banca Anglo-Austriaca	101 20	102 10
Austriache	268 75	268 50
Banca Nazionale	920 —	916 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Argento	101 80	101 90
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 80	111 75
Rendita austriaca	72 90	72 60
Rendita austriaca in carta	70 —	69 75
Union-Bank	85 90	86 50

BORSA DI FIRENZE — 25 *agosto*

	24		25	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 —	nominale	75 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	26 98	»	26 98	»
Francia, a vista	107 55	»	107 60	»
Prestito Nazionale	— —		59 50	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	825 —	»
Azioni della Banca Naz.	1975 —	»	1975 —	»
Ferrovie meridionali	332 —	»	332 —	»
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1170 —	nominale	1170 —	nominale
Credito Mobiliare	729 —	fine mese	731 —	»

Fermissima.

BORSA DI PARIGI — 25 *agosto*.

	24	25
Rendita francese 3 0/0	65 92	66 17
Idem 5 0/0	104 15	104 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 60	71 85
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	218 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	222 —
Ferrovie Romane	67 50	66 50
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	237 —	236 —
Obbligazioni Romane	220 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3/4	94 13/16

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 agosto 1875 (ore 16 57).

Cielo coperto a Genova; nuvoloso nel resto della Liguria e in altri paesi del Basso Adriatico. Nel resto d'Italia barometro alzato di circa 2 mm., specialmente nel mezzogiorno. Venti deboli di nord-ovest e di nord-est, e mare tranquillo in tutto il littorale italiano. Depressione barometrica di 7 mm. al nord dell'Irlanda e tempo piovoso nell'ovest e nel nord del regno britannico. Ieri leggeri piogge nelle Marche. È probabile che continui il tempo vario con piogge locali.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	763,8	763,4	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	29,8	29,9	24,0
Umidità relativa...	85	45	51	83
Umidità assoluta...	15,16	14,14	16,07	18,43
Anemoscopio.........	N. 1	O. SO. 0	O. SO. 13	Calma
Stato del cielo.......	9. nebbia intorno	10. vaporoso	10. vaporosi ai monti	9. nebbioni bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 18 9 C. = 15,1 R.
Alle ore 9 pomerid. temporale lontanissimo al nord-est con lampi continui. — Magneti buoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0{0	1° semestre 1876	—	—	75 60	75 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0{0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0{0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 27	79 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0{0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0{0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 65	106 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 54
Sconto di Banca 5 0{0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0{0 - 77 75 cont.

Prestito Blount 79 22 1{2.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 2, situata nel comune di Villa Minozzo, frazione di Civago, assegnata per le leve al magazzino di Castelnovo nei Monti, e del presunto reddito lordo di lire 147 52

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Emilia, addì 20 agosto 1875.

4332 *L'Intendente*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Campagnola, frazione di Cognento, assegnata per le leve al magazzino di Carpi, e del presunto reddito lordo di L. 212 47.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Emilia, addì 20 agosto 1875.

4333 *L'Intendente*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Casina, frazione di Banzola, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Emilia, e del presunto reddito lordo di lire 267 39.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Emilia, addì 20 agosto 1875.

4334 *L'Intendente*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita di nuova istituzione situata in Villanova di Là, comune di Modena, assegnata per le leve al magazzino di Modena, e del presunto reddito lordo di L. 500.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Modena, addì 18 agosto 1875.

4271 L'INTENDENTE.

N. 6279-307.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

Piazza di Monte Citorio, N. 121, terzo piano

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta di cui allo avviso pubblicato in data 3 agosto corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 7 settembre 1875 avrà luogo presso questa Delegazione Speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, un nuovo esperimento a partiti segreti per la fornitura in appalto di numero 800 pali di castagno all'anno per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 e finire nel 1880 inclusivo, rilevanti alla complessiva somma di L. 35,320, ed aventi le dimensioni qui appresso segnate.

QUANTITÀ dei pali		LUNGHEZZA in metri	PERIFERIA in centimetri		PREZZO della unità	IMPORTARE della fornitura	
Annua	per quinquennio		alla sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
200	1000	6 1/2	30	50	7 »	L. 1400 »	L. 7000 »
240	1200	7 1/2	36	56	8 »	» 1920 »	» 9600 »
360	1800	8 1/2	36	56	10 40	» 3744 »	» 18720 »
						L. 7064 »	L. 35320 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 1° agosto 1875, visibile presso la Delegazione Speciale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, ad una stazione delle Ferrovie Romane compresa nella Delegazione, a scelta del fornitore.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 in denaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati giorni quindici a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà presentare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre 1875.

Roma, 24 agosto 1875.

4339 *Il Delegato Speciale pei Telegrafi*: F. SALVATORI.

MUNICIPIO DI VITERBO

N. 3913/5003.

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato 11 del prossimo settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza municipale ed alla presenza del sottoscritto, avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto dell'impresa dei lavori di adattamento del già convento della Verità ad uso di residenza pel R. Istituto Tecnico in questa città, sulla base del progetto e del capitolato d'oneri, visibili nella segreteria comunale.

I lavori della 1ª categoria dovranno esser compiuti nel periodo di 90 giorni; e quelli della 2ª categoria nel periodo di 360 giorni da quello della consegna; e l'ammontare di essi è calcolato nella presuntiva somma di lire 33,897 50.

L'appalto verrà aggiudicato, mediante accensione di candela nelle forme legali, all'ultimo e migliore oblatore in ribasso alla somma suddetta, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori alle lire 10.

Per essere ammessi alla gara conviene esibire i prescritti documenti di moralità e d'idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 3000.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento al prezzo di prima aggiudicazione, nella ragione non minore di un ventesimo, è fissato in sette giorni, i quali scadranno alle ore 11 ant. precise del giorno 18 settembre.

Viterbo, 23 agosto 1875.

Il Sindaco: G. LOMELLINI D'ARAGONA.

4347 *Il Segretario Comunale*: AVV. G. ODDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Caltagirone di 2a classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire centoquarantamila (L. 140,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno quindici settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 23,333 33.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministro spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno primo ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 26 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle principali città del Regno, nei capiluogo di circondario, nei comuni di questa provincia, nel comune in cui i dazi suddetti vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Catania, 20 agosto 1875.

4344 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

(*Esecuzione della legge 30 agosto 1868*)

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI CEPRANO

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 656 10 che dalla stazione ferroviaria di Ceprano arriva al Fosso dei Quarti che divide il territorio Cepranese da quello di Falvaterra.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ceprano, addì 20 agosto 1875.

Il Sindaco: DE STEFANIS.

4349 *Il Segretario Comunale:* A. CARDELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Onani, assegnata per le leve al magazzino di Nuoro, e del presunto reddito lordo di lire 97 45.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 18 agosto 1875.

4331 *L'Intendente:* ENRICO.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

AVVISO D'ASTA (N. 51).

Si avverte che nel giorno 2 settembre p. v., all'una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di grano nostrale per l'ordinario servizio dei panifici militari come infra:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per caduun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Verona	Nostrale	3000	30	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Mantova	Id.	600	6	100	3	200	
Brescia	Id.	1500	15	100	3	200	

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni sei il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, del peso non minore di chilogr. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a cinque giorni decorribili dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I partiti dovranno essere presentati in carta filigranata col bollo da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali delle somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito. Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

La tassa di registro nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Verona, 24 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

4343

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

2° AVVISO D'ASTA per appalto di Esattorie.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie dei comuni di Barbarano Romano, Campagnano di Roma, Piglio e Rocca Massima pel biennio 1876-1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, n° 192 (Serie 2ª);

Vista la nota della R. prefettura del 19 corrente, n. 28056,

Si rende noto quanto appresso:

1° Nei giorni, ore e luoghi designati in appresso, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio delle suddette esattorie.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col R. decreto 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, numero 463 (Serie 2ª), dai capitoli speciali deliberati dai municipii rispettivi, e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presenti un solo concorrente.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871.

6° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito sottoindicato, corrispondente al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore desunto dal listino di Borsa inserito nel più recente numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominative devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima, saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con R. decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare sottonotato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovracitati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma, e le respettive segreterie comunali ed agenzie delle imposte dirette e catasto.

ESATTORIA	MESE, GIORNO ed ORA in cui sarà aperta l'asta	LOCALE in cui si terrà l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale si apre l'asta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore		
							Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a riscosso il non riscosso
Barbarano Romano . .	11 settembre, ore 10 ant.	Sala comunale	5 »	17700 »	2951 10	354 13	No	»	»
Campagnano di Roma .	9 settembre, ore 10 ant.	Sala comunale	5 »	89570 »	18928 30	1791 40	Sì	Sì	Sì (in parte)
Piglio	10 settembre, ore 10 ant.	Sala comunale	6 »	36800 »	8646 33	736 »	Sì	Sì	Sì
Rocca Massima . . .	14 settembre, ore 10 ant.	Sala comunale	6 »	15430 »	2163 30	308 60	Sì	Sì	Sì

4355 Roma, li 23 di agosto 1875.

Per l'Intendente: BARTOLI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(*2ª pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del 30 settembre p. v., sull'istanza delli signori Faostini Eugenio e Pericle Fortuna, si procederà all'incanto degli stabili infradescritti, in odio di Benedetto Mancini fu Giuseppe di Subiaco.

Stabili a subastarsi in territorio di Subiaco.

Lotto 1°

A) Fondo rustico in contrada S. Lorenzo, al n. 138 della mappa;

B) Altro fondo in regione Ponticello, al n. 273 della mappa;

C) Fondo in contrada Scripa, al n. di mappa 489.

Questi tre fondi sono del quantitativo di ettari uno ed are otto.

Lotto 2.

Casa di abitazione in Subiaco, via del Campo, ai numeri di mappa 929 e 930, di n. 11 vani e del reddito imponibile di lire 81 75.

Lotto 3.

Territorio di Affile.

1° Fondo in contrada Colle Monte, sezione 2ª, ai numeri di mappa 792 e 798, di natura bosco ceduo e pascolivo;

2° Fondo rustico in contrada Bassi, ai numeri di mappa 903, 911, 913, sub. 1, 2, 3, 913, 914, 915 e 1359;

3° Fondo in contrada Colle Monte, ai numeri di mappa 1339, sub. 1, 2, 1340 e 1446.

Questi fondi sono in complesso di ettari 13 ed are 60.

L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi offerti dagli instanti, ed eccedenti 60 volte il tributo prediale verso lo Stato:

Lotto 1° . . . . L. 135
Lotto 2° . . . . „ 622
Lotto 3° . . . . „ 1822

Si osserveranno nel resto le altre condizioni inserte nel bando a stampa 16 agosto 1875.

Roma, 21 agosto 1875.

4307 D. AGOSTINO SCAPARRO proc.

AVVISO. 4216

(*2ª pubblicazione*)

LA NAZIONE, Compagnia Italiana di Assicurazioni contro l'Incendio, Marittime e sulla Vita, ha trasportato la sua sede da via della Croce in via del Corso, n. 337, palazzo Pericoli, Roma.

(*3ª pubblicazione*)

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

Nota per vendita di piante a Vespolate, Novara.

Sabato 11 settembre 1875, in Vigevano, ed in una sala nel locale dell'Ospedale civile si procederà dall'Amministrazione Patrimoniale dei Pii Istituti ai pubblici incanti per la vendita, in sei distinti lotti, delle piantagioni esistenti nel bosco appellato il Bosone, in territorio di Vespolate (Novara), proprie del suddetto Ospedale, consistenti complessivamente in numero 3053 tra roveri ed olmi ed in numero 513 piante dolci, oltre le ceppaie di diverse qualità, frammiste alle indicate piante.

Gli incanti si terranno col metodo della candela vergine e saranno aperti sui prezzi estimativi rispettivamente, pel lotto 1° di lire 3517 80 — pel lotto 2° di lire 4544 20 — pel lotto 3° di L. 6025 80 — pel lotto 4° di L. 6445 20 — pel lotto 5° di L. 10,886 40 — e pel lotto 6° di L. 8031.

Il deposito a farsi dagli aspiranti sarà di un decimo del prezzo per il quale sarà aperta l'asta a garanzia delle offerte, oltre la somma in numerario corrispondente ad altro decimo in conto delle spese e tasse degli atti relativi.

I capitoli di vendita sono visibili in Vigevano, presso la sullodata Commissione, ed anche in Novara presso il notaio A. Carotti, ed in Mortara presso il cav. ingegnere Troncone.

Vigevano, addì 14 luglio 1875.

Per la Sullodata Commissione
A. VANDONE cancelliere notaio.

4229

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

30ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 luglio 1875. 4240

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	243,104 93	10,155 92	42,173 17	151,736 92	1,898 65	449,069 59	1,386 00	324 00
1875	218,357 69	6,547 15	40,515 95	149,296 47	2 107 09	416,824 35	1,446 00	288 26
Differenze 1875	— 24,747 24	— 3,608 77	— 1,657 22	— 2,440 45	+ 208 44	— 32,245 24	+ 60 00	— 35 74
Dal 1º Gennaio.								
1874	5,772,224 25	215,007 94	1,235,373 22	4,672,810 44	65,201 16	11,960,617 01	1,386 00	8,629 59
1875	5,771,704 77	212,020 26	1,306,557 14	4,418,693 11	64,269 09	11,773,244 37	1,417 54	8,305 41
Differenze 1875	— 519 48	— 2,987 68	+ 71,183 92	— 254,117 33	— 932 07	— 187,372 64	+ 31 54	— 324 18

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	41,478 06	866 20	6,342 91	23,080 50	6,293 93	78,064 60	699 00	111 68
1875	50,890 67	1,189 28	8,121 24	34,241 08	2,350 06	96,792 33	826 00	117 18
Differenze 1875	+ 9,412 61	+ 323 08	+ 1,778 33	+ 11,160 58	— 3,943 87	+ 18,730 73	+ 127 00	+ 5 50
Dal 1º Gennaio.								
1874	1,222,053 61	27,340 92	168,686 51	862,229 89	55,135 24	2,335,446 17	658 73	3,545 38
1875	1,492,095 61	32,102 94	208,074 64	1,052,385 45	37,610 32	2,822,268 93	775 91	3,637 37
Differenze 1875	+ 270,042 00	+ 4,761 99	+ 39,388 13	+ 190,155 56	— 17,524 92	+ 486,822 76	+ 117 18	+ 91 99

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando per vendita giudiziale a secondo ribasso di due decimi.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore esercente presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone rende a pubblica notizia che nel giorno 8 ottobre 1875 avrà luogo avanti il detto tribunale la vendita dell'immobile sottoscritto esecutato ad istanza del sig. Giovanni Marisi fu Antonio di Frosinone a danno di Caccia-villani Angelo Maria parimenti di Frosinone.

Descrizione dell'immobile:

Primo piano di casa di abitazione posta entro la città di Frosinone, segnata in mappa n. 574, sub. 1, 2, 3, 4, con porzione dei sotterranei compresa la bottega ai civici numeri 91, 95, composta di undici vani, situata nella contrada via Angeloni, confinante da due lati la strada, di sopra Caccisvillani Vincenzo, da un lato gli eredi di Francesco Bragaglia, dall'altro detti eredi Bragaglia e vicolo, salvi, ecc., col reddito di lire 292 50 per cui si paga il tributo annuo di lire 47 53.

Eo stabile spetta in dominio diretto al sig. Francesco comm. Guglielmi a cui si corrisponde il canone di lire 21 50, e parte al sig. Pesci Eugenio a cui si paga lire 9 07 5.

L'asta si farà in un solo lotto in base al prezzo di perizia, ribassato di due decimi, e quindi si aprirà sul prezzo di lire 2217 74.

Frosinone, 21 agosto 1875.

4336 GREGORIO MINOTTI proc.

ESTRATTO di avviso reiterato per vendita.

Nel giorno 19 settembre 1875 nel palazzo municipale di Nicosia, dall'infrascritto notaio alle ore 11 ant. si procederà alla vendita per incanto dello ex-feudo Cassieni Sottani, sito nel territorio di Nicosia, diviso in tre lotti; per lire 62,602 98 il primo lotto, lire 99,500 85 il secondo, e lire 92,896 38 il terzo lotto, di pertinenza del comune di Nicosia per essersene stata ordinata la vendita con deliberazione consigliare del 2 aprile 1875 debitamente approvata, prevenendo gli attendenti che la perizia, stato e condizione ed altro trovansi depositati presso l'infrascritto notaio, al quale potranno rivolgersi per avere i più dettagliati schiarimenti, e che i termini fatali per l'aumento del ventesimo vanno a spirare col 10 ottobre corrente anno.

Nicosia, 10 agosto 1875.

4348 Il notaio G. SAMPERI.

AVVISO.

Il sottoscritto conte Marco Antolini, domiciliato a Forlì, a termini di legge, si è fatto a supplicare perchè il proprio figlio infante Vincenzo, erede del forlivese Vincenzo Ossi, venga da S. M. Re Vittorio Emanuele II autorizzato ad assumere il cognome di esso Ossi, giusta il di lui testamento.

Avendo S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con suo decreto 31 luglio 1875 ordinata la pubblicazione di tale domanda, a termini di quanto è prescritto all'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invita chiunque abbia interesse di presentare le sue opposizioni alla suddetta domanda nel termine di quattro mesi prescritto dall'articolo 122 del citato Reale decreto.

4352 MARCO ANTOLINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Birello Angelo Giuseppe fu Giuseppe, residente a Ventimiglia, ammesso al beneficio dei poveri con decr. to 7 ottobre 1874, il tribunale civile d'Alba con sua sentenza dell'11 agosto corrente dichiarava l'assenza di Birello Giacomo Antonio, detto anche Giuseppe, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi giusta il prescritto della legge.

Alba, 20 agosto 1875.

4358 RABINO avv. sost. TROJA proc. c.

REGIA PRETURA del 4º Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con atto del venti corrente fattosi in questa cancelleria il signor avvocato Pietro Massoni, domiciliato in piazza Borghese n. 24, qual esecutore testamentario del defunto signor Lorenzo Corbone di Roma, dichiarava di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenuta dal suddetto Lorenzo Corbone, agli eredi istituiti Lorenzo Corbone, Assunta Stortoni e Paolina Corb ne.

Roma, li 24 agosto 1875.

4341 Dott. COSTANZO MURATORI proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Il signor Giuseppe Pagnoni intestatario del libretto n. 7087, (serie 7ª), avendo sotto il giorno 23 febbraio 1875 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito; dopo aver inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 46, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 25 agosto 1875. 4350

REGIA PRETURA del 4º Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con atto del venti è corrente redattosi in questa cancelleria il signor avvocato Vincenzo Petraccini di Roma come mandatario speciale della signora Elvira Palombi, domiciliata in Napoli via Corsea n. 65, in virtù di procura sedici andante agli atti del notaro in Nap. li Francesco Mellone, debitamente legalizzata, dichiarava, sia nell'interesse della propria mandante suonominata che in quello della di costei figlia minorenne Carolina Lepri, per gli effetti dell'articolo 226 del Codice civile, di accettare come accetta col beneficio dell'inventario l'intestata eredità loro pervenuta dal rispettivo marito e padre Gaetano Giulio Lepri, deceduto in Roma piazza Farnese n. 51 il dì 16 aprile 1874.

Roma, 24 agosto 1875.

4340 Dott. COSTANZO MURATORI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con sua sentenza in data 31 luglio p. p., sulle instanze di Antonia Rossi moglie di Giovanni Rebosio, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 aprile 1874, ha dichiarato l'assenza del detto Giovanni Rebosio.

4353 Avv. C. CELESIA proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta della signora Celeste Petraglia, vedova del fu Tomasso Bosti, Viene dedotto a notizia di chiunque potesse avervi interesse e per l'effetto delle opposizioni a forma di legge che il sullodato tribunale, in camera di consiglio, col giorno 17 agosto 1875, sopra ricorso dalla richiedente proposto, per lo svincolo della infradicenda cartella di rendita consolidata, ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale deliberando,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a svincolare la cartella n. 88921, dell'annua rendita di L. 180, intestata a Petraglia Celeste col vincolo dotale ed a convertirla in cartella libera al portatore da consegnarsi senza alcuna sua responsabilità alla medesima Celeste Petraglia.

Firmati: Il vicepresidente Riccardini, Bosi vicecancelliere.

4326 R. PICCIRILLI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.